

FUSIGNANO

Da Baccarini a Gentilini

L'arte del sogno

FUSIGNANO. Nuova occasione per il pubblico, dopo le recenti antologiche di Assisi e alla Fondazione Tito Balestra di Longiano, per ammirare a cento anni dalla nascita del maestro faentino, l'eccellenza dell'"arte del sogno" di **Franco Gentilini**. Ancora aperto fino al 18 ottobre al Museo civico San Rocco (via Monti 5), *Primo Novecento. Da Baccarini a Gentilini. Arte italiana nella Pinacoteca Comunale di Faenza*, a cura di Claudio Casadio e Paolo Trioschi, è un ideale percorso espositivo dal cenacolo baccariniano fino al Gentilini del primo periodo romano. In esso si succedono opere di rara bellezza e di notevole pregio artistico. Con alcuni maestri storici (da Zandomenghi a Martini, da Viani a Spadini, da Saetti a De Pisis) figurano valenti artisti di scuola faentina (da Drei a Nonni, da Toschi a Sella, da Malmerendi a Romagnoli).

Indubbio il fascino, già presago del realismo fantastico che gli diede la fama, riscontrabile in opere come l'olio su tela "Nudo femminile accosciato", o nei paesaggi natali di "Viale della Stazione di Faenza. Meriggio d'estate" e "Faenza lungo l'argine del Lamone" (1930). Fortemente influenzato da Giovanni Romagnoli, Gentilini appare pienamente e brillantemente partecipe del clima eclettico che si respirava nell'ambiente faentino fra le due guerre, dove il naturalismo di derivazione ancora tardo-ottocentesco si nutriveva di un gusto cromatico elegante e raffinato. «In tali opere – sottolinea Anna Tambini – la pittura di Gentilini è diretta e sincera; parla ancora l'affabile linguaggio naturalistico della tradizione romagnola». La mostra, promossa dall'Assessorato comunale alla Cultura d'intesa con la Pinacoteca Comunale faentina e la consulenza dell'Ibc Romagna, è aperta dal giovedì alla domenica: feriali 15-18, nei festivi anche dalle 10,30 alle 12.



Marcello Tosi

